



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO, AREZZO

Via di Città 138/140 – 53100 SIENA
Tel: centralino +39 0577 248111 – fax +39 0577 270245
E-mail: sabap-si@beniculturali.it
PEC: mbac.sabap-si@mailcert.beniculturali.it
Sito internet: www.sabap-siena.beniculturali.it

Prot. n° 21979
C.C. 31.07.13/6

Allegati

Siena li 11 SET. 2019

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Archeologia Belle Arti
e Paesaggio - Servizio V – Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Toscana
Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Tutela,
Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio
regionetoscana@postacert.toscana.it

Provincia di Siena
Piazza del Duomo – 53100 Siena
provincia.siena@postacert.toscana.it

Al Comune di Castelnuovo Berardenga
Via Garibaldi 4
53019 CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)
PEC: castelnuovo-berardenga@postacert.toscana.it

E p.c.

Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle
Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Comune di CASTELNUOVO BERARDENGA (SI): **“Zona comprendente i siti di Monteperti, di Sant’Ansano a Dofana e di Santa Maria a Dofana nel Comune di Castelnuovo Berardenga”**

Comunicazione avvio di procedimento amministrativo ai sensi dell’art. 7 della L. n. 241/1990 e s.m.i. per la dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell’art. 136, comma 1 lettere a), c) e d), Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 “Codice Beni Culturali e del Paesaggio” e s.m.i.

Il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, ai sensi dell’art. 138, comma 3, e degli artt. 139, 140 e 141 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice Beni Culturali e del Paesaggio” e s.m.i.;

VISTO l’atto di indirizzo della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. n. 2407 del 25.1.2019, con cui la DG ha disposto che questa Soprintendenza provvedesse ad acquisire ogni necessaria informazione utile per verificare la sussistenza dei requisiti necessari alla messa a punto di strumenti di tutela che considerassero gli “aspetti archeologici e/o paesaggistici, storico-artistici e storico identitari alla luce dell’assorbente interesse storico relazionale dell’insieme, evidenziando la necessità di tutela della zona comprendente i siti di Monteperti, di Sant’Ansano e di Santa Maria a Dofana in Comune di Castelnuovo Berardenga;

VISTA la nota della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. n. 7761 del 14.3.2019 con cui il Direttore Generale, alla luce delle risultanze degli approfondimenti istruttori e del materiale raccolto che evidenzia l’innegabile interesse pubblico affinché l’area in oggetto sia protetta mediante nuove e/o più adeguate forme di tutela, dispone che questa Soprintendenza provveda ad avviare il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico, con relative prescrizioni d’uso, ai sensi dell’art.

138 c. 3 del D.lvo 42/04 e smi. per l'area comprendente i siti di Monteaperti, Sant'Ansano e Santa Maria a Dofana secondo la perimetrazione territoriale allegata alla suddetta nota;

VISTA la nota della DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio V del 25.06.2019 prot. 139130 pervenuta a questa SABAP il 26.06.2019 assunta al prot. 16284 contenente la Direttiva per l'avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico per la "**Zona comprendente i siti di Monteaperti, di Sant'Ansano, di Santa Maria a Dofana nel Comune di Castelnuovo Berardenga**";

VISTA la nota prot. n. 17305 del 09/07/2019 con la quale questa SABAP invitava la Regione Toscana di esprimere ai sensi dell'art. 138 comma 3 del D. Lgs. 42/2004, il proprio motivato parere sulla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area in oggetto;

VISTO il DCPM n. 76 del 19/06/2019 art. 14 che assegna alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, le competenze in materia di tutela paesaggistica ovvero l'adozione delle proposte di dichiarazioni di notevole interesse pubblico paesaggistico ai sensi dell'art. 138 del D. Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che nella zona insistono innumerevoli beni monumentali tra i quali già dichiarati di interesse culturale o vincolati *ope legis*:

"Villa e Canonica di Sant'Ansano a Dofana" (N.C.E.U. F. 186, part. 20 parte), DM 11/07/1979;

"Complesso di S. Ansano a Dofana" (N.C.E.U. F. 186, part. 21) Declaratoria art. 4 L. 1089/39 del 05/04/1979

"Monumento e colle della battaglia di Montaperti" Declaratoria art. 4 L. 1089/39 02/03/1987

"Chiesa di Santa Maria a Monteaperti già cappella di San Biagio": (foglio. 187, part. A) declaratoria art. 4 L. 1089/39 del 21/05/1987

"Cappella di San Biagio poi chiesa parrocchiale di Santa Maria a Montaperti Basso" (N.C.T. F. 173, part. A, F. 174, part. 41) – declaratoria art. 4 L. 1089/39 del 21/05/1987

"Complesso di Monteaperti Basso (villa, granaio, fabbricati rurali)" N.C.T. F. 173 part. 4, F. 174, part. 42, 43, 44, 45 - D.M. 08/07/1987

"Cimitero di Santa Maria a Dofana" Verifica d'ufficio dell'interesse culturale - Decreto SR 11/07/2018;

CONSIDERATO inoltre che con provvedimenti (Decreti) emessi dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale in data 17 luglio 2019 sono stati dichiarati di interesse culturale i seguenti beni ricadenti anch'essi all'interno del perimetro oggetto della proposta:

"La Cappella di Sant'Ansano a Dofana" - (Catasto N.C.E.U.: foglio: 186 part. B) Dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettere a) e d) e dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 in quanto trattasi della Cappella votiva sorta sul luogo del martirio di Sant'Ansano, nella quale fu custodito il corpo del Santo fino all'anno 1108, quando venne trasferito nella cattedrale.

"Il Monumento e il Colle della Battaglia di Monteaperti" – (Catasto N.C.E.U.: foglio: 174 part. 81, 82, 87 e 107) Dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) e dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 in quanto trattasi del Monumento piramidale che commemora la battaglia di Monteaperti (1260) e sorge, adornato da secolari cipressi, sulla sommità del colle realizzato in epoca romantica ca il 1860 in luogo dell'antico castello dell'XI secolo di proprietà della famiglia dei Berardenghi.

Immobile "Chiesa di Sant'Ansano a Dofana" (Catasto N.C.E.U.: foglio: 186 part. A, 22, 23 e part. 21 subb. 1-2-3) per il quale è stato avviato il procedimento amministrativo di verifica d'ufficio dell'interesse culturale. La medesima Soprintendenza ha riscontrato, sulla base degli accertamenti eseguiti, i requisiti di interesse culturale in quanto trattasi di complesso religioso con elementi riconducibili all'architettura protoromanica sec. X-XI nonché di un sito in cui sono state rinvenute testimonianze archeologiche di notevole interesse;

RITENUTO necessario assicurare la tutela paesaggistica, oltre che ai beni puntuali sopra descritti, anche al più ampio contesto in cui si inseriscono, caratterizzato dall'interrelazione di emergenze diffuse di notevole valore archeologico, architettonico, storico, demotnoantropologico e identitario, nonché dall'unicità del paesaggio, esito della spontanea concordanza e fusione fra espressioni della natura e quelle legate alla presenza dell'uomo;

CONSIDERATE le peculiari caratteristiche connotanti il territorio tra i quali:

1. le pregevoli caratteristiche del territorio determinate dalla compenetrazione dei valori naturalistici e quelli del paesaggio storico collinare denominato delle *Crete Senesi*;
2. il valore storico-identitario e simbolico dello campo di battaglia di Montaperti, teatro della sanguinosa battaglia, celebrata anche da Dante nella Divina Commedia (*Inferno*, X), avvenuta tra Guelfi e Ghibellini nel 1260;
3. il valore architettonico e paesaggistico del sistema insediativo costituito da borghi, nuclei storici, poderi e architetture rurali;

4. il ricco quadro archeologico derivato dal progressivo popolamento del territorio fin dall'epoca preistorica, con nodo fondamentale la confluenza tra il fiume Arbia e il torrente Malena con le valli circostanti, e consolidatosi in epoca etrusca, tanto che la stessa radice etimologica di Montaperti *Mons Apertum* richiama il paesaggio connotato dalla presenza di tumuli;

CONSIDERATO che le valenze paesaggistiche da tutelare rilevate dall'analisi del contesto sono:

- Il sistema insediativo imperniato sulla polarità di Siena, elemento di raccordo tra le masse del Berardenga, le Crete, la Montagnola e il Chianti e caratterizzato da piccoli borghi, castelli ed abbazie presenze che ancora testimoniano l'importanza strategica avuta da questa parte del territorio senese;
- il passaggio della via Francigena, principale elemento della matrice insediativa della valle dell'Arbia e guida per la strutturazione del sistema insediativo dell'ambito sulla quale sono sorti complessi religiosi, spedali, stazioni di posta borghi medievali;
- la rete degli insediamenti rurali, caratterizzata dall'assetto podere rarefatto nel quale sono presenti nuclei collinari, strutturati lungo i filamenti viari di crinale e sorti in prossimità di ville-fattoria, unitamente a poderi localizzati sui poggi, connessi al sistema insediativo di fondovalle;
- il paesaggio agrario di grande valore percettivo, testimoniale e ambientale, leggibile su più scale e qualificato da una relazione strutturante tra il sistema insediativo storico e il tessuto dei coltivi, fondato sulle numerose ville-fattoria. La maglia agraria è riccamente articolata e costituita da un mosaico di appezzamenti di piccole e medie dimensioni occupati da seminativi, oliveti, vigneti;
- la viabilità attuale che coincide in larga parte con quella storica, conservando un elevato valore panoramico che offre pregiate visuali verso il paesaggio rurale circostante e verso le crete;
- le emergenze storico-architettoniche rappresentate dai castelli e chiese, tra i quali si distinguono per rilevanza Monteapertaccio (XII sec.) proprietà dei Berardenghi, divenuto poi nel 1200 uno dei villaggi di maggior consistenza della Berardenga, e il Castello di Dofana sul quale sorge poi l'attuale Santa Maria a Dofana, la Chiesa di Sant'Ansano a Dofana, la Cappella di Sant'Ansano a Dofana, la chiesa di Santa Maria a Dofana e il cimitero, la Chiesa di Santa Maria a Monteaperti
- i complessi rurali di pregio tra cui citiamo il piccolo borgo di Monteaperti (toponimo acquisito dal complesso di proprietà della famiglia Tommasi e Brancadori), il podere Caspreno (toponimo già ricordato in una donazione del 867), e il podere Pancole (databile al XIII secolo).
- presenza delle sorgenti termali dette dell'Acqua Borra, note fin dall'antichità dagli etruschi e dai romani e tuttora famose per la straordinaria efficacia a livello terapeutico.

COMUNICA

ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241 del 7/8/1990 l'avvio del procedimento di tutela paesaggistica nei confronti della "**Zona comprendente i siti di Monteaperti, di Sant'Ansano, di Santa Maria a Dofana nel Comune di Castelnuovo Berardenga**" sopra specificata;

Si allegano in formato digitale e cartaceo:

- "Scheda analitico-descrittiva" con motivazione e identificazione del provvedimento di tutela
- Planimetria in scala idonea riportante la perimetrazione della zona oggetto del provvedimento di tutela paesaggista;
- Documentazione fotografica

Al tal fine si comunica che:

- spettano al Comune di Castelnuovo Berardenga in indirizzo gli adempimenti richiamati dall'art. 139, comma 1, del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (affissione all'Albo Pretorio del Comune per 90 giorni e deposito della documentazione a disposizione del pubblico presso il Comune);
- la Regione e il Comune di Castelnuovo Berardenga dovranno darne notizia di avvio del procedimento sui propri siti istituzionali;

- la Soprintendenza avrà cura di dare esito a quanto previsto dall'art. 139, comma 2, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (pubblicazione sui quotidiani locali e nazionali);
- ai sensi dell'art. 139, comma 2, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. la presente comunicazione di avvio del procedimento corredata dagli allegati sopra specificati, sarà inoltre pubblicata sui siti istituzionali www.sabap-siena.beniculturali.it;
- ai sensi dell'art. 139, comma 2, D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. dal primo giorno di pubblicazione viene altresì decorrono gli effetti di cui all'art. 146, comma 1, del Codice;
- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il Funzionario incaricato come Responsabile del Procedimento è la dr.ssa Felicia Rotundo (Via di Città nn. 138/40, Siena; tel. 0577/248111), alla quale gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti.
- gli interessati potranno prendere visione degli atti relativi al procedimento in oggetto presso l'Ufficio Vincoli di questa Soprintendenza, previo appuntamento;
- contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso gerarchico, oppure ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana, secondo le modalità previste dal DLgs 2 luglio 2010, n. 104 (*Codice del Processo Amministrativo*).

IL SOPRINTENDENTE ad interim
Dott. Andrea Pessina



I funzionari:
Arch. Donatella Grifo / dott. Jacopo Tabolli /

Il responsabile del procedimento:
dr.ssa Felicia Rotundo

